

IL 19 APRILE IN SCIOPERO HOSTESS E STEWARD

È sempre muro contro muro fra Alitalia e Sult sul rinnovo contrattuale degli assistenti di volo e così il sindacato ha proclamato un nuovo sciopero di 24 ore dalla mezzanotte del 19 aprile prossimo. I disagi per i passeggeri rischiano di essere forti. La soluzione di questa vertenza che il Sult ha incentrato sui livelli di sicurezza per lavoratori ed utenti sembra ancora lontana e per di più «si sta facendo di ora in ora sempre più accesa e condivisa dall'intera categoria», aggiunge il Sult che sul fronte opposto mette anche l'Enac e il ministero dei Trasporti.

Mentre un accordo è stato firmato dalle altre organizzazioni sindacali il 25 febbraio scorso, il Sult sostiene che dopo lo sciopero del 16

marzo ha «tentato in tutti i modi» un dialogo con l'Alitalia e le istituzioni senza però registrare «positivi passi in avanti».

Il Sult critica anche l'Enac affermando che «a fine marzo ha emanato una nuova direttiva» sui limiti d'impiego del personale di cabina che «anche secondo molti esperti del settore, è carente e complessivamente insufficiente» e chiama in causa anche il ministero dei Trasporti per competenza sulla materia.

La protesta del 19 aprile (che rientra in un pacchetto di 96 ore proclamato il 17 gennaio) riguarderà tutti i voli in partenza dagli scali di Roma e Milano ma rispetterà le fasce orarie e le prestazioni minime previste dalla legge.



rapporto ocse

FRENA L'ECONOMIA DEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

L'economia dei paesi industrializzati è sempre in frenata, soprattutto quella dei G7, con in testa Giappone, Germania e Italia. La disoccupazione della zona Ocse rimane invece stabile al 6,7% invariata rispetto a gennaio ma inferiore dello 0,3% rispetto a un anno prima. Lo ha reso noto ieri l'organizzazione internazionale il cui superindice dell'Ocse conferma che una solida ripresa tarda ancora a venire.

Secondo lo strumento messo a punto per anticipare le fasi di rallentamento o espansione dell'attività economica, a febbraio si viaggia a meno 0,2 punti rispetto al mese precedente, cioè l'indice si è attestato a quota 103,8 dopo il 104,0 di gennaio. Nei paesi del G7, il calo è dello

0,3 a 102,2 punti. La tendenza al rallentamento nei paesi del G7 viene confermata anche dal tasso di variazione su 6 mesi. Tra i G7, è il Giappone ad accusare la flessione più accentuata con un -0,7 a 98,7 punti, seguito da Germania con un -0,4 a 107,8 punti e l'Italia con un -0,3 a 97,7 punti.

Nei G7 è in aumento anche la disoccupazione, salita a febbraio dello 0,1 al 6,3% rispetto a gennaio. Su un anno il tasso disoccupazione è invece diminuito dello 0,1%. Anche nella zona euro il tasso segna un +0,1% a 8,9% ma è rimasto invariato rispetto a febbraio. In Italia, i cui dati non vanno al di là di dicembre, la disoccupazione rimane invariata all'8%.



alitalia

Giovanni Paolo II

Cronaca di un pontificato

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

economia e lavoro

Giovanni Paolo II

Cronaca di un pontificato

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

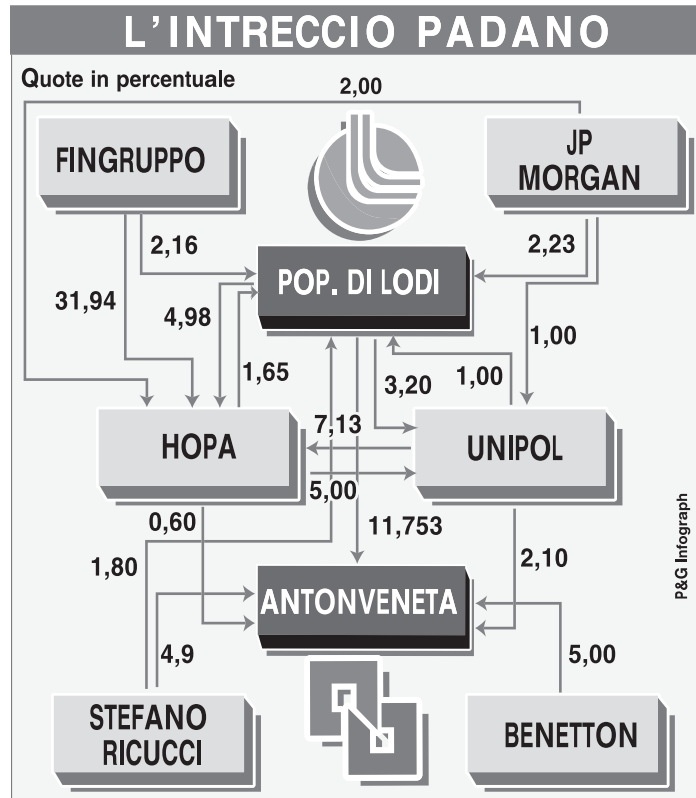
La Bnl dice sì all'offerta di Bilbao

Ma la strada degli spagnoli non è facile. La cordata Caltagirone difende «l'italianità»

Bianca Di Giovanni

ROMA Primo punto a favore degli spagnoli del Bilbao nella partita su Bnl. Ieri il consiglio d'amministrazione della banca romana ha dichiarato non ostile l'offerta partita da Madrid 10 giorni fa. Il voto del board è stato unanime: solo Giovanni Zonin (Popolare Vicenza) ha preferito non votare abbandonando la riunione, «per difendere l'italianità delle banche» confesserà più tardi. Il numero uno della Popolare veneta avrebbe preferito decidere solo dopo il via libera della Consob, atteso per il 13 aprile. Gli altri consiglieri, Generali, Montepaschi, Diego Della Valle, vertici dell'istituto e i rappresentanti di minoranza, hanno detto tutti sì dopo aver vagliato i resoconti degli advisor guidati da Franco Bernabè. Secondo fonti finanziarie gli esperti hanno valutato in circa 1,7 miliardi la creazione di valore derivante dall'offerta basca per Bnl. Il cambio offerto, poi (un'azione Bilbao contro 5 Bnl) garantirebbe un premio che varia tra il 20 e il 40% secondo gli esperti. I dati hanno convinto l'intero consiglio. La prossima puntata in Via Veneto sarà quella dell'assemblea del 30 aprile. Ma a questo punto diventa molto difficile per Bankitalia fermare con un veto il cammino dell'Ops (offerta pubblica di scambio): si andrà alla battaglia in Borsa. In altre parole, per contrastare gli spagnoli occorrerà combattere sul campo. E si fa sempre più ardua l'impresa della cordata avversa: per le Popolari di Emilia, di Lodi e di Vicenza (indicate dai rumors come pronte a muoversi) l'intervento diventa di difficile realizzazione per l'impegno finanziario che richiederebbe, rivelano fonti di mercato.

I soci del contropartito guidato da Francesco Gaetano Caltagirone potrebbero riunirsi la prossima settimana per decidere in proposito. Il gruppo di immobilizzatori aveva inviato una lettera al presidente Luigi Abete (che l'ha letta in consiglio) chiedendo che la decisione sulla congruità dell'offerta fosse rinviata, per consentire la partecipazione dei nuovi consiglieri. Ma già la settimana scorsa Abete aveva annunciato una convocazione in tem-



Il Palazzo della Banca Nazionale del Lavoro in Via Veneto a Roma

Abn Amro: nessun rilancio per Antonveneta

La Bipielle di Fiorani sale ancora. Si complica la scalata degli olandesi: o vinciamo o lasciamo Padova

ROMA «Venticinque euro è un prezzo equo, non abbiamo intenzione di rilanciare l'offerta». Con poche parole il numero uno di Abn Amro mette uno stop alle indiscrezioni che davano gli olandesi pronti a mettere sul piatto fino a 28 euro per un'azione Antonveneta. Presentando l'Op sulla banca padovana alla comunità finanziaria ieri a Milano, Rijkman Groenink avrebbe anche confermato quanto già annunciato al momento del lancio dell'offerta il 30 marzo scorso: la banca olandese punta a raggiungere il 51% dell'istituto padovano e, in caso contrario, è pronta a uscire. Per i vertici del colosso straniero, infatti, non sarebbe positivo né per loro né per Antonveneta restare azionisti di minoranza in presenza di un socio di controllo ostile. Se dovesse esserci un'offerta con-

corrente, Amsterdam quindi prenderebbe in considerazione l'ipotesi di aderire, lasciando in questo modo il campo. Quanto alla presenza in Capitalia, dove Amsterdam detiene quasi il 9%, ieri il direttore finanziario ha ribadito che «non vi è alcun collegamento» con la vicenda Antonveneta. «Il patto di sindacato in Capitalia - spiega Tom de Swaan - scade alla seconda metà del prossimo anno».

Intanto a Padova le «truppe» si stanno ancora posizionando e c'è da scommettere che solo all'assemblea del 30 aprile (seconda convocazione il 15 maggio) si potrà fare una conta. La reale situazione azionaria per ora infatti resta ancora oscura, nonostante l'impegno della Consob di assicurare azionisti di minoranza in presenza di un socio di controllo ostile. Ieri è stato comunicato dall'autorità guidata da Lamberto Cardia l'ultimo

«avanzamento» della Popolare di Lodi, che gioca da capofila per la cordata anti-olandese. L'istituto lombardo è salito all'11,753%, quasi un punto in più dell'ultima rilevazione. Ormai sembra assodata che Giampiero Fiorani punta alla quota del 15% su cui ha già ricevuto l'ok da Bankitalia, che appoggia l'iniziativa degli operatori italiani.

In Borsa sembra affievolirsi la fiammata speculativa. Il titolo Antonveneta opera una decisa correzione, portandosi a 25,8 euro (-1,98%) dopo aver toccato i 27 euro. Restano però forti gli scambi, segno che le grandi manovre sono ancora in corso: ieri è passato di mano il 2,1% del capitale. È assai probabile che la quota flottante ormai sia ridotta ai minimi termini e che gran parte dell'azionariato sia depositato nelle mani di piccoli azionisti «ami-

ci» dell'uno o dell'altro schieramento. Insomma, si prospetta una vera guerra.

Ma gli olandesi restano ottimisti, dichiarandosi sicuri che il consiglio d'amministrazione (ancora non convocato) darà parere positivo sull'offerta. «Il cda - ha spiegato de Swaan - è formato da 12 componenti, dei quali 5 sono nominati da Abn. Abbiamo ottime relazioni sia con il presidente di Antonveneta (Tommaso Cartone ndr) che con l'amministratore delegato (Piero Luigi Montani). Da diversi punti di vista poi in Italia c'è una risposta relativamente positiva, come quella da parte delle organizzazioni sindacali e di alcune parti politiche». A questo punto manca solo il verdetto di Bankitalia.

b. di g.

Gros-Pietro e Gamberale resteranno presidente e amministratore delegato della holding. Decisi ieri nuovi lavori per 500milioni di euro

Riassetto al vertice di Autostrade per l'Italia

MILANO Una piccola rivoluzione nella società Autostrade per l'Italia. Il presidente Gian Maria Gros-Pietro e l'amministratore delegato Vito Gamberale si sono dimessi dalle rispettive cariche della società operativa controllata al 100% da Autostrade Spa. Gros-Pietro e Gamberale rimangono comunque ai vertici della Holding Autostrade, quotata in Borsa.

La decisione, come ha detto lo stesso Gros-Pietro, «è stata presa in pieno accordo» con la proprietà (Autostrade Spa è controllata con il 52% da Schemaventotto, la holding che fa riferimento alla famiglia Benetton). Gamberale dovrebbe andare a ricoprire la presidenza di Api mentre le funzioni operative passerebbero a un'altra figura di spicco il cui nome non è finora

trapelato. Il nuovo amministratore dovrebbe gestire il business degli appalti e gli ultimi investimenti che il vecchio consiglio di amministrazione, riunitosi ieri, ha deliberato (oltre 500 milioni).

Dietro questo avvicendamento comunque potrebbe celarsi anche una partita più grossa. Secondo indiscrezioni, che non hanno trovato conferma, il riassetto potrebbe essere propedeutico a un'alleanza strategica, si ipotizza perfino una fusione, tra la stessa Autostrade per l'Italia e la spagnola Abertis. La società spagnola già detiene il 13,3% di Schemaventotto e voci di un'alleanza più stretta erano circolate nello scorso novembre. Non a caso con l'operazione di ieri la struttura societaria di Autostrade per l'Italia diventa molto più simi-

le a quella di Abertis.

Autostrade è una società in salute e una fusione potrebbe creare uno dei maggiori gruppi europei. Il gruppo italiano ha chiuso il 2004 con un utile netto consolidato di competenza pari a 429 milioni di euro. L'utile netto ante proventi straordinari è cresciuto dell'8,1% rispetto al 2003, a 251 milioni. I ricavi consolidati del gruppo hanno registrato un progresso del 12,1%, a 2.882 milioni, mentre i ricavi netti da pedaggio sono cresciuti del 4,9% a 2.444 milioni, un aumento dovuto all'effetto combinato dell'aumento del traffico sull'intera rete gestita e degli incrementi tariffari. Il margine operativo lordo ha segnato un incremento di 245 milioni, a 1.842 milioni, con un'incidenza sui ricavi che sale

al 63,9% rispetto al 62,1% del 2003. L'Ebit ammonta a 1.001 milioni, aumentando di 115 milioni rispetto al 2003. L'indebitamento finanziario netto a fine dicembre 2004 è aumentato di 674 milioni, a 8.966 milioni.

La capogruppo, che recentemente era stato coinvolta nella partita Gemina, ha chiuso il 2004 con un utile netto pari a 293 milioni. Il consiglio di amministrazione di Autostrade ha deliberato di proporre all'assemblea un dividendo di 51 centesimi per azione, rispetto ai 31 centesimi del precedente esercizio, con stacco della cedola il 23 maggio. Quanto all'evoluzione della gestione, la società indica che i primi mesi dell'anno confermano il trend di miglioramento.

AVVISO

Interventi per il superamento del rischio idraulico dovuto ai Rii minori "Volpi e Friano" nella zona industriale del Terrafino in Comune di Empoli - Avviso dell'avvio del procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea (art. 16, comma 4 D.P.R. 327/2001)

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri del Comune di Empoli ed il Responsabile del procedimento

VISTA

la bozza dell'atto con la quale la giunta municipale approverà il progetto definitivo correlato dagli elaborati contenenti la descrizione dei terreni di cui è prevista l'espropriazione e/o l'occupazione temporanea;

PRECISATO CHE

gli atti sono visionabili presso il Comune Via del Papa n. 43- 2° Piano - Ufficio Espropri UTC ☎: 0571/757956-950-959;

AVVISA CHE

in adempimento a quanto previsto dall'art. 11 comma 2 del DPR 327/2001

I proprietari, od altri interessati, possono formulare osservazioni entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dal 9 Aprile 2005, data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale e su quotidiani a diffusione nazionale e locale.

L'elenco degli intestatari catastali con descrizione delle relative proprietà è consultabile sul sito del Comune e c/o l'Albo Pretorio.

Il Dirigente del Settore Amministrativo U.T ed Espropri
Rag. Walter Giuntini